



Giovedì Santo - Commemorazione Ultima Cena



Nella Messa vespertina del Giovedì Santo ci rallegriamo per il dono che Gesù ci ha lasciato: il pane e il vino dell'Eucaristia ci mostrano il suo infinito amore. Con gioia possiamo contare ancora oggi sulla presenza viva e reale del Signore nella nostra storia.

RITI DI INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A. **Amen**

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Ogni vero amore passa attraverso il dono di sé, e conosce la croce. Lo sperimentiamo nella vita di tutti i giorni e constatiamo anche quanto sia facile non essere fedeli ad incarnare la gratuità di questo amore. Mettiamoci davanti al Signore nella profonda verità del nostro cuore e chiediamogli perdono per i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, Kyrie, elèison.

A. **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che ti sei fatto nostro cibo, Christe, elèison.

A. **Christe, elèison.**

C. Signore, che ci hai amato sino alla fine, Kyrie, elèison.

A. **Kyrie, elèison.**

C: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. **Amen**

Al canto del Gloria si suonano le campane.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

C. O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A: Amen

PRIMA LETTURA *Es 12,1-8.11-14*

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebberete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebberete come un rito perenne”».

Parola di Dio.

A.: Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE *Salmo 115*

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R/.**

SECONDA LETTURA *1 Cor 11,23-26*

Dalla 1^a lettera di san Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

A.: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

A.: Lode a te o Cristo

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore ci chiami vicino a sé in questo Giovedì Santo, vigilia della sua passione, per donarci la sua vita. A lui, vittima d'amore, affidiamo le nostre preghiere.

Preghiamo insieme e diciamo: **Gesù, Signore, ascoltaci.**

1. Signore Gesù, tu raduni il tuo popolo nella Santa Cena pasquale; concedici di accogliere il dono del tuo corpo e del tuo sangue, per avere parte con te, preghiamo.
2. Signore Gesù, tu lavi i piedi agli Apostoli e li chiami a seguire il tuo esempio. Concedi a tutti i cristiani di imitarti. Ti affidiamo, in particolare, il Papa, il nostro vescovo, tutti i vescovi e i sacerdoti, perché servano con totale dedizione il popolo che tu ami, preghiamo.
3. Signore Gesù, il tuo sacrificio porti salvezza al mondo; tutti i popoli della terra possano gustare il tuo dono di fraternità e di pace, preghiamo.
4. Signore Gesù, guarda con amore la nostra comunità parrocchiale e tutte le comunità cristiane: l'Eucaristia, cuore della fede, sia principio di unità e di missione, preghiamo.

C. Signore, tu ci raduni e ci chiami amici. Rendici segno di unità e pace per tutti gli uomini e accogli le nostre preghiere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA DEL SIGNORE

C – Riuniti attorno alla Mensa dell'Amore, come i Dodici nell'Ultima Cena, preghiamo insieme dicendo: **T - Padre nostro...**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PROCESSIONE VERSO L'ALTARE DELLA REPOSIZIONE

L'Eucaristia viene ora portata nel luogo preparato per la reposizione dove siamo invitati a vivere momenti di preghiera adorante e di contemplazione di fronte al dono di un Dio che per noi si dona e si fa cibo di vita eterna.

Il dono ricevuto è troppo grande: non possiamo fuggir via subito. Lasciamo che il cuore esprima la riconoscenza. La Parola proclamata, i gesti di questa Liturgia lascino un segno indelebile nella memoria di ognuno e trasformino le nostre scelte e i nostri atteggiamenti.

Adoriamo il Signore Gesù, risorto e vivo, presente in mezzo a noi!

La Cena del Signore

Nei vangeli troviamo spesso Gesù a tavola. In queste occasioni egli annuncia ed insegna la Buona Novella: in casa dei farisei, da Marta e Maria, nelle dimore dei peccatori.. In altri momenti egli manifesta attraverso dei segni la venuta del Regno: a Cana, sulla montagna, e infine durante l'Ultima Cena, in cui si compie la sua missione di Servo, egli ricapitola tutti i battesimi, lavando lui stesso i piedi dei discepoli, e serve a tavola. Ma quale Cena! Fino ad allora egli aveva distribuito il pane della Parola, insegnando. Ora egli va fino in fondo: la vigilia della sua Passione, la Cena che offre diventa comunione totale, i discepoli mangiano con il Cristo, mangiano già la sua Pasqua, il pane spezzato ed il vino versato sono presenza del vero Agnello pasquale sulla tavola.



Ha bisogno delle nostre mani

Non siamo noi a spezzare il Pane della vita tra noi: è Gesù stesso che lo fa, come nella moltiplicazione dei pani (Gv 6, 11), come nell'Ultima Cena. E tuttavia egli ha bisogno delle nostre mani per distribuire nelle nostre assemblee il pane consacrato e il calice della salvezza, che ci comunicano lo Spirito Santo, anche quando la Messa non può essere celebrata perché manchiamo di preti.



Se mi chiedessero qual è per me
il giorno più bello dell'anno,
non esiterei a dire che è il Giovedì santo!